

SudOnline

Le notizie del giorno



Che tempo che fa
Nuvole e temporali



In Cina esseri umani
con il dna modificato

Manovra, si tratta sul deficit

Due decimali di Pil di risparmi lavorando su vincoli e calendario di reddito di cittadinanza e pensioni; e un taglio equivalente, da 3,6 miliardi, sul deficit perché i soldi andranno a finanziare le «spese eccezionali» per strada e dissesto idrogeologico dettagliate nel piano cui sta lavorando Palazzo Chigi. Poggia su queste basi la nuova «offerta» a Bruxelles decisa ieri sera dal vertice di Governo. Ma ormai il tempo rimasto per prevenire l'inesco di una procedura correttiva sulla finanza pubblica dell'Italia è sempre meno. Non sarebbe una svolta, per nessuno degli interlocutori dell'Italia, una limatura di tre o quattro miliardi (circa lo 0,2% del prodotto lordo) degli obiettivi di deficit solo grazie al rinvio di qualche mese — a aprile o a maggio — dell'inizio dei programmi di spesa sul reddito di cittadinanza e sulle pensioni. «La prossima volta che ci incontriamo — è stato il messaggio secco lanciato venerdì sera da Juncker ai rappresentanti italiani — portatemi qualcosa di concreto su cui discutere».



Vicepresidente blinda-Rai

Una forzatura tira l'altra. Non contenti di aver riproposto (ed eletto) alla presidenza della Rai un candidato, Marcello Foa, già bocciato in commissione di Vigilanza, oggi pomeriggio i gialloverdi ci riproveranno a blindare con un escamotage il vertice della tv pubblica. Piazzando come vice il consigliere di Fdi Giampaolo Rossi. Obiettivo: garantire l'impronta sovranista imposta dal governo. Stavolta allargato al partito di Meloni e ai berlusconiani che riescono a sistemare in posizione strategica alcuni uomini di provata fede

Lavoro nero, bufera su Di Maio

La trasmissione Le Iene insiste sui casi di lavoro nero all'Ardima, l'impresa edile di cui oggi è socio al 50 per cento (con la sorella Rosalba) il vicepresidente del Consiglio, nonché ministro del lavoro e capo politico del M5S, Luigi Di Maio. Ma ciò che colpisce è il tipo di spiegazione che il vicepremier darà del «caso»: «Ho ricostruito la vicenda - ha detto ai suoi - l'operaio in questione si è rivolto al sindacato e mio padre lo ha indennizzato e poi assunto per sei mesi. Dopo

i sei mesi l'operaio è tornato sulle barricate, minacciando di lanciarsi da un ponteggio per ottenere un altro periodo di assunzione. E pensare che tutto nasce da un cliente di mio padre che gli chiese la cortesia di far lavorare un po' questa persona. Poi è diventato un guaio. Per mesi». Non sembra di ascoltare il ministro del Lavoro che ha fortissimamente voluto il decreto Dignità, ma le ragioni di un piccolo imprenditore che ha fatto fuoco e fiamme su quel provvedimento.



Siracusa: abusi su tre minori venduti dalla madre



Bimbo soffocato da dolci: medico assolto

Al San Paolo il Napoli cerca la rivincita con la Stella Rossa

La Juventus che si allontana, la qualificazione agli ottavi di Champions che può avvicinarsi, anzi già diventare realtà questa sera. Il Napoli si mette alle spalle il deludente pareggio con il Chievo, che permette alla Juventus di allungare la fuga in testa alla classifica: ora i bianconeri sono a +8 punti e la rincorsa si fa più difficile. Carlo Ancelotti cerca di tirare fuori il buono dalla partita di ieri, trasformandola in una lezione per il match di mercoledì sera, quando nello stadio San Paolo arriverà la Stella Rossa Belgrado nella penultima giornata del girone di Champions League.

«Siamo partiti troppo blandi, c'è sicuramente da preoccuparsi, ovvero da occuparsi prima, della gara contro la Stella Rossa che sarà molto simile a questa», ha detto il tecnico nel preparata sapendo già che contro i serbi i tre punti sono vitali per la squadra. La vittoria potrebbe portare infatti il Napoli già agli ottavi con una giornata di anticipo in caso di vittoria del Liverpool in casa del Paris Saint Germain o in caso di pareggio tra francesi e inglesi, in questo caso per il maggiore numero di gol segnati negli scontri diretti contro Mbappe' e compagni.

Sicilia, i furbetti del cartellino

Operazione contro l'assenteismo all'Assessorato alla Salute della Regione siciliana. Ventidue dipendenti sono stati sottoposti a misure restrittive e venti sono stati denunciati. Continua senza sosta la lotta al fenomeno dell'assenteismo nelle Pubbliche Amministrazioni dello Stato da parte dei Finanziari del Comando provinciale di Palermo. A finire questa volta nel mirino degli investigatori è stato l'Assessorato regionale alla Salute in piazza Ottavio Ziino, nel capoluogo siciliano. L'attività investigativa, coordinata dalla locale Procura, ha messo in luce l'esistenza di una consolidata prassi di assenteismo.

Catturato un superlatitante Salvini: per lui la pacchia è finita

I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato Antonio Orlando, 60enne, ritenuto il reggente del clan camorristico degli «Orlando-Nuvoletta-Polverino» operante nell'hinterland a nord di Napoli. L'uomo, inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi d'Italia, era ricercato da 15 anni. Nei suoi confronti erano state disposte due ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso emesse dal Gip su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. È stato catturato all'alba di questa mattina dai Carabinieri del Nucleo Investigativo

di Castello di Cisterna in un appartamento a Mugnano di Napoli.

«Anche per lui la pacchia è finita. Grazie alle Forze dell'Ordine e agli investigatori: ci fanno cominciare bene la giornata e ci fanno essere ancora di più orgogliosi di loro». Così il ministro dell'Interno Matteo Salvini commentando l'arresto, avvenuto poche ore fa, di Antonio Orlando, 60 anni, ritenuto il boss del clan «Orlando-Nuvoletta-Polverino» di Napoli. Orlando era latitante da 15 anni ed era inserito nell'elenco dei ricercati tra i più pericolosi d'Italia.

BancoNapoli, addio

Addio al banco di Napoli. In queste ore si è chiusa anche una vicenda storica, quella del Banco di Napoli, nato 480 anni fa proprio il capoluogo Campano. Un periodo che si chiude con la transizione definitiva dell'Istituto di via Toledo in Intesa Sanpaolo. Resterà il marchio Banco di Napoli nelle insegne delle filiali campane.

Tutto qui, Ma sparirà dal logo. c'è stata anche una manifestazione del partito Fratelli d'Italia davanti alla sede centrale dell'Istituto di credito, in via Toledo, per chiedere l'intervento del governo per far rivivere il banco.

Il Banco di Napoli trae origine dai banchi pubblici delle opere pie, sorti a Napoli tra il XV e il

XVIII secolo. Tradizionalmente si fa coincidere la data di nascita del Banco di Napoli con quella della costituzione del Monte della Pietà nel 1539, ma alcuni studi - svolti dal prof. Domenico De Marco, esperto di Storia Economica ed Accademico dei Lincei, e da Eduardo Nappi

Continua a leggere

Equosolidarietà a Bari

Presepi artigianali provenienti da tutto il mondo per raccontare la Natività. E ancora, decorazioni e idee regalo: dai box Solidali Italiani per gustare prodotti biologici nostrani al vassoio Equosolidale dal mondo con tisane, infusi, cioccolata, cereali, spezie, biscotti. Senza tralasciare il cesto regalo Equogoloso o la scatola regalo

BioCosmesi. Tante idee regalo per un Natale equo solidale che contribuisca a tutelare i piccoli produttori e le pratiche di produzione responsabile. È questo il Natale equo solidale immaginato dalla cooperativa Unsolomondo che nella sua sede barese ha offerto un assaggio delle varie tipologie di Panettoni EquoSolidali.